

Gianni Vernetti

«Italia in prima fila nelle istituzioni civili»

José Ramos-Horta aveva incontrato Romano Prodi a Roma immediatamente a ridosso della fatale sfiducia al Senato. «Era ottimista sulla sorte di Timor Est», afferma il sottosegretario agli Esteri, Gianni Vernetti, una lunga frequentazione con il presidente-Nobel: «Mi parlava degli enormi miglioramenti delle relazioni con l'Indonesia», l'ex nemico, «e dell'avvicinamento all'Asean», l'organizzazione dei Paesi del Sudest asiatico, nonostante sia «un Paese dalle sacche di povertà estrema che alimentano la violenza». E aggiunge: «Timor Est è per l'Expo a Milano».

La comunità internazionale ha dimenticato Timor Est?

«Non direi. E comunque non l'Italia.

Dopo l'invio dei soldati nel 1999-2000 abbiamo continuato a fornire aiuto in campo civile. L'Italia ha dato assistenza per la costituzione delle istituzioni democratiche, in particolare del parlamento. Abbiamo inviato giuristi

per mettere in piedi il sistema giudiziario. Aggiungiamo poi la forte presenza di religiosi del nostro Paese».

La forza internazionale è a guida australiana. E' un'assistenza disinteressata o sono determinanti i giacimenti di greggio?

«Il ruolo di Canberra è molto positivo, tanto più che sono stati risolti i contenziosi territoriali sullo sfruttamento degli idrocarburi. La stessa Eni ha 5 concessioni laggiù».

M.D.C.

